

Biotestamento. Mozione SI in Campidoglio: vogliamo registro

(DIRE - Notiziario Sanita') Roma, 15 ott. - Testamento biologico, omofobia, coppie di fatto. Sinistra e liberta' riprende la sua battaglia in Campidoglio "sui temi etici e sui diritti civili". È stata infatti presentata, dalla consigliera Gemma Azuni, una mozione (firmata anche da Monica Cirinna', Pd, e Andrea Alzetta, Sinistra arcobaleno) che impegna il sindaco e la Giunta comunale di Roma a fare in modo che in tutti i Municipi capitolini, come già avviene nel X e XI, "possano istituire un Registro dei testamenti biologici" per raccogliere "su base volontaria le dichiarazioni dei cittadini che desiderino esercitare il proprio diritto all'autodeterminazione sul trattamento sanitario di fine vita, come testimonianza certa e depositata della volontà della persona". L'iniziativa è stata presentata oggi in conferenza stampa da Azuni e dagli esponenti di SI Gloria Buffo, Riccardo Nencini e Claudio Fava. Sinistra e liberta' aveva già presentato una mozione a febbraio, che, però, era stata affossata dal mancato appoggio, di fatto, del Pd e dai no del Pdl: al voto erano presenti solo 30 consiglieri di cui 26 di maggioranza. "Ora bisognerà lavorare con il Pd, chiameremo chi si sente libero e laico ad esprimersi", dice Azuni. Ma la strada è in salita: anche in altre città come Torino, Livorno e Padova SI ha presentato questa mozione ma, pur essendo le maggioranze di sinistra, i sindaci temono spaccature nel Pd e prendono tempo. A Roma SI vuole andare oltre e presentare anche altre due mozioni: una sull'omofobia, l'altra sulle coppie di fatto. La prima punterà ad istituire un osservatorio ad hoc (per monitorare il fenomeno e studiare soluzioni) e a sollecitare la modifica della legge Mancino, inserendo le discriminazioni per orientamento sessuale e di genere. La seconda riguarderà le coppie di fatto "che sono il 60% di quelle presenti a Roma", spiega sempre Gemma Azuni. Oggi, intanto, in Consiglio approderà la mozione sul biotestamento che è all'ordine del giorno ma sarà discussa solo nell'ultima mezz'ora, con il rischio, spiega la consigliera "che ci siano assenze e cada il numero legale, ma rimarrà iscritta. Ci aspettiamo che nel Pd ci sostengano e che ci sia anche qualche espressione di coraggio nel Pdl". "Vogliamo- ha commentato Gloria Buffo- che nei consigli comunali e municipali si votino interventi per le libertà fondamentali. Peraltro il registro che proponiamo è un atto pubblico che si oppone all'atto privatistico, il ricorso al notaio, previsto, ad esempio, dalla cattiva legge che si sta votando in Parlamento". Quanto all'ostruzionismo del Pd in molte città Riccardo Nencini sottolinea: "Ci sono molte Binetti anche in comuni insospettabili, ad esempio Bologna dove il Pd nega che si possano prendere iniziative simili". Claudio Fava, infine, ha lamentato che "il sindaco Alemanno oggi ha ricevuto la Lazio, noi gli stiamo chiedendo un incontro da tempo anche per parlare di questa

mozione, ma ha detto che aveva altri impegni. Prendiamo atto che le priorit  sono altre". (Wel/
Dire)